

Se poi in questa solenne riunione vi può essere un giusto, e vivo desiderio da esprimere, è certamente quello di incoraggiare tanto gli azionisti quanto gli amministratori a rivolgere i loro studi e le loro cure alle spese che riguardano i bagni, e particolarmente la fangatura. Ricordiamoci che il segreto della riputazione e della fortuna delle nuove terme riposa nella specialità delle operazioni di fango, le quali, dietro le ripetute prove e diligenti analisi di eminenti chimici, devono avere la bontà e l'efficacia di quelle d'oltre Bormida.

Procediamo adunque innanzi nella concordia degli animi, e con fermezza di propositi, e guidati dal savio e nobile intendimento di fare il bene del nostro paese, ascoltiamo la voce di quegli uomini illuminati, i quali avendo scritto delle dotte monografie sulla termologia, ci consigliano ad introdurre nelle nuove terme le innovazioni ed i sistemi che sono il portato della moderna idrologia, e se in forza delle accennate circostanze, la nuova stazione termale col succedersi degli anni dovesse ingrandirsi, ed assumere vaste proporzioni, ciascuno di noi, nella misura delle sue forze, non mancherà sicuramente di rispondere volentoso al nuovo appello, poichè sarà questo il mezzo di poterci dicevolmente risarcire delle patite perdite, e di attirare un ingente concorso di forestieri, i quali dissemineranno in paese vivacità, lavoro e guadagni.

RIVISTA RETROSPETTIVA

Mentre in Francia l'alto clero combatte *unquibus et rostris* contro le conseguenze della legge Ferry, che ha sollevato anche colà una sorta di *Kulturkampf*, la nostra camera elettiva ha approvato, con 158 voti contro 101, il progetto di legge che consacra la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Non iscordiamoci che lo scopo di questo progetto è di far cessare il gravissimo sconcio, cui altrimenti s'andrebbe incontro, di vedere cresciuto all'infinito il numero delle CENTO VENTI MILA famiglie già esistenti fra noi senza vincolo legale, ossivvero irregolarmente costituite. È da sperarsi che il Senato, non ostante le note tendenze conservatrici della sua maggioranza, non vorrà opporsi al voto della camera bassa.

Il protezionismo rimette dappertutto i bordoni ed indarno la *Städtetag*, ossia la dieta della città tedesche apertasi a Berlino, cerca di scemare gli effetti del trionfo ottenuto dal principe di Bismark ottenendo l'approvazione del *Reichstag* per il più importante articolo della sua nuova tariffa doganale. Decisamente se l'Inghilterra, la quale, al dire del Boccardo, deve la sua prosperità alla libera concorrenza, non s'opponesse alla invasione della nuova sorta di barbari, che sono i protezionisti, andiamo in contro a tempi molto calamitosi.

A rasserenare la mente riposiamola sull'opera degli uomini intraprendenti, che solle-

vandosi in più spirabile aere, hanno a patria il mondo, ed il bene universale a scopo delle loro azioni.

Ferdinando Lesseps, l'amico d'Italia durante gli affari di Roma del 1849, l'ardito esecutore dell'antico concetto di congiungere l'Eritreo col Mediterraneo, è in procinto di iniziare un'altra grande opera: la riunione dei due oceani, onde le Americhe sono bagnate.

Cosa singolare! mentre i popoli di colà pensano a dar prove del loro amore fraterno sgozzandosi cainamente a vicenda, gli uomini del vecchio mondo rivolgono il pensiero a beneficiarli.

Sono già molti anni, che studi seriissimi furono intrapresi affine di accertare la possibilità di mettere in comunicazione l'Atlantico col Pacifico, ed oggi, raccogliendo il frutto di quei lavori lunghi e pazienti, alcuni uomini di alta intelligenza, affermano al mondo degli ardimentosi, che l'opera gigantesca può venire tentata con piena sicurezza di vederla coronata da un esito felice.

Mentre scriviamo un congresso di uomini, dotti e sperimentati, è raccolto in Parigi, onde decidere a quale dei sette progetti allestiti debba accordarsi la preferenza; e noi, augurandoci di poter tosto applaudire al pronunciato delle sue deliberazioni, dobbiamo rallegrarci colla *Finanza* che, a vice presidente del congresso, sia stato eletto un italiano, il commendatore Cristoforo Negri, dal quale attendiamo, trepidanti, notizie del bravo tenente Bovo, ritenuto prigionero fra i ghiacci delle regioni polari.

A dimostrare l'alta estimazione in cui vengono tenuti i membri di quel congresso interoceanico, diremo che il Presidente della Repubblica diede loro un banchetto, e che, lunedì prossimo, Waddington farà altrettanto.

Il nostro sindaco ha portato la parola in Senato circa la soppressione tante volte promessa del macinato. Se non andiamo errati nuovi inciampi sorgeranno per ritardarne l'attuazione.

Diffrente alla votazione colla quale la repubblicana svizzera fa facoltà a' suoi cantoni di rimettere in onore il carnefice, un fatto disgustoso successo in Francia rinforza l'avviso di coloro, che vorrebbero sbandito per sempre quest'ultimo avanzo de' tempi barbari.

Nel mattino del giorno venti del volgente maggio ebbe luogo, ad Agen, l'esecuzione capitale del parricida Laprade, accusato di avere ucciso i propri genitori con un fucile a doppia canna.

Quando giunse il momento di recidere i capelli del condannato, questi, dotato d'una forza non comune, resistette a lungo agli sforzi riuniti del boja e de' suoi tre aiutanti, e per ridurlo, convenne tenerlo sdraiato e fargli battere del capo contro il pavimento. Quale rimprovero alla coscienza dei giudici se, come sino all'ultimo protesto, egli fosse stato innocente dello ascrittogli delitto!

Dicesi che, a questo riguardo, domani l'autore dei *Miserabili* moverà in Senato apposita interpellanza al ministro di giustizia Leroyer.

FATTI DIVERSI

Lamento. — Per fare cosa grata ad alcuni distinti cittadini dobbiamo ripetere una lagnanza, già le cento volte espressa.

Si tratta, in primo luogo, del pubblico giardino, dove i fiori sono da tutti manomessi senza che niuno si dia pensiero di farli rispettare. Le spiree ed i tamarischi, sono i più maltrattati e non è raro di vedere ragazzi o bambinaie girare per la città con in mano mazzi di quei poveri fiori, i quali non crescono altrove. Perchè gli agenti tollerano un simile sfregio alla proprietà pubblica? Abbiamo carabinieri, guardie urbane, guardie daziarie, guardie doganali e niuno si muove!

L'altra lamentazione si riferisce alle nidiate, e le lagnanze mosse riguardo ai fiori si possono ripetere per queste. Che sia cosa tanto difficile di punire coloro non solo che guastano le nidiate, ma coloro eziandio che compiono uccelli di nido e ne fanno mostra nelle gabbie o ne' loro alberghi?

Si fanno tanti bei discorsi per provare che si vanno facendo sforzi erculei affine di sbandire l'ignoranza e fare cessare la pigrizia, e la povertà, e poi non si può ottenere il rispetto di una legge così provvida come quella intesa a proteggere gli animali ed in ispecie gli uccelli cotanto utili alla agricoltura?

D'altronde *abyssus abyssum invocat* e chi è lasciato impunito d'una prima violazione, anche insignificante, si sentirà naturalmente inclinato a commetterne altre di maggiore importanza e, quindi, sdruciolare addirittura nella via del delitto.

E qui facciamo punto, rivolgendoci anco una volta ai cittadini, perchè vogliano rammentare che con *due guardie* di P. S. si potrebbe avviare a molti degli inconvenienti lamentati, compreso quello non meno molesto del giuoco della palla che si pratica in tutte le contrade, si da grandi che da piccini.

Notai. — Dopo che la nuova legge sul notariato ebbe languito per due lunghi anni, balestrata da una camera all'altra del parlamento, finalmente venne approvata. Ora da mesi si aspetta la nomina dell'archivista: che sia cosa tanto difficile la scelta d'un simile funzionario, e dovrassi ancora per molto pagare inutilmente una ingente somma pel fitto del locale destinato al nuovo ufficio?

Disgrazia. — Sono frequentissimi i casi di disgrazia capitata ai carattieri che hanno il malvezzo di addormentarsi, strada facendo, sui propri veicoli.

Un altro di questi tristi casi successe ieri l'altro tra l'Altare e Cairo. Due carattieri, carichi di zolfo e provenienti da Savona, erano diretti a Cortemilia. Giunti ad uno svolto della strada uno dei veicoli, appartenente a certo sig. Astingo di quest'ultimo luogo, precipitò nella sottostante Bormida dall'altezza di 12 metri.

Il povero conduttore rimase morto unitamente a due dei tre cavalli attaccati a quel disgiato veicolo. Il terzo cavallo riportò assai poco male.